



Perché la campagna Non Con I Miei Soldi

La maggior parte delle persone pur essendo fruitrici di servizi finanziari (conto corrente, mutuo, fondo pensione, carta di credito, etc), non conosce la finanza o pensa che sia una materia troppo complicata e dunque si disinteressa del modo in cui viene utilizzato il proprio risparmio una volta che lo ha affidato a intermediari.

Anche questo atteggiamento collettivo ha contribuito a creare la crisi di cui tutti stiamo pagando le conseguenze.

La Campagna Non Con i Miei Soldi mira a diffondere la consapevolezza che **la finanza è un prodotto come gli altri** e che **i cittadini possono controllare e scegliere ciò che acquistano**.

La finanza è come ogni altro prodotto: quando compriamo un panino controllo cosa c'è dentro! Verifico che non ci siano ingredienti tossici per me e per l'ambiente in cui vivo; se sono allergica alla mortadella, controllo che non ci sia la mortadella.

La stessa cosa dovrebbe accadere quando compriamo un prodotto finanziario.

Se mentre l'economia cresce a stento dell'1% una banca mi propone un conto deposito che rende il 5% di interessi, è ovvio che quella banca non investe in economia reale. Nessuna impresa in questa fase cresce così tanto da poter dare il 5% al piccolo risparmiatore, far guadagnare l'intermediario e intanto fare utili. Alti rendimenti sui prodotti di raccolta di risparmio in fase di crisi sono un indizio del fatto che l'intermediario finanziario investe probabilmente in attività speculative per cui ha bisogno di liquidità e dunque cerca risparmio ed è disposta a pagarlo molto. Se con una speculazione si guadagnano tassi a 2 cifre diventa possibile allora dare al correntista il 5% di interessi in questi anni di crescita prossima allo zero.

E così anche il più attento dei cittadini può finire con l'essere complice inconsapevole dei meccanismi distorti che ci hanno condotto fin qui. Contribuiamo quasi tutti a inquinare l'economia, senza saperlo, per mancanza di informazioni e di conoscenza.

Se un pacifista convinto sottoscrive un fondo pensione che (a sua insaputa) investe anche in armi, è come se un allergico alla mortadella compresse un panino che la contiene.

Sarebbe utile **porsi e porre alcune domande alla propria banca:**

- che % investe in finanziamenti all'economia reale e che % in attività speculative
- fondi pensione e fondi comuni di investimento in quali titoli investono? Nelle azioni di aziende attente a non inquinare e rispettose dei diritti umani? O in aziende con una scarsa responsabilità sociale che contribuiscono a inquinare il mondo e l'economia?.

Esemplare è il paradosso dei sindacati: nati a difendere i diritti dei lavoratori potrebbero gestire fondi pensione che investono (senza saperlo, per mancanza di trasparenza e di conoscenza) in aziende che violano sistematicamente tali diritti.

Per indurre il maggior numero possibile di persone a comprendere questi meccanismi della finanza e a compiere scelte ragionate, Banca popolare Etica - lancia la campagna **Non Con I Miei Soldi** (www.nonconimieisoldi.org), una campagna che sarà diffusa principalmente on line, sui social network e attraverso eventi locali organizzati dai Gruppi di iniziativa territoriale animati dai soci di Banca Etica.